

progetto di Jean-Jacques Ory
 arredi e oggetti di Christophe Pillet
 landscape design di Christophe Ponceau
 foto di Patricia Parinejad
 testo di Alessandro Rocca

DESIGN HOTEL NELLA RIVIERA CHAMPAGNE

IL DESIGN È IL VALORE
 AGGIUNTO DEL SEZZ
 HOTEL: BENESSERE
 MEDITERRANEO, A SAINT-
 TROPEZ, E PALETTE DI
 COLORI NEOMODERNI PER
 UN RESORT A STRETTO
 CONTATTO CON LA
 NATURA PROVENZALE.
 CON IL DESK DI
 ACCOGLIENZA
 SOSTITUITO DA UNA
 PIAZZA CON PISCINA.

AQUI SITIN ESTOR ASPIS ESED ENECTOR UNTIBEA DIT,
 OFFICIA NETURIBEA **DOLUPTASPEL** MILIT EUM, QUIBUS PA
 CULLANT OPTATIS ET UT VOLORRO DENIENIS AUTEM,
 LUPTAM HITAM INT EUM



Lusso, quiete e sensualità sono, secondo l'architetto Jean-Jacques Ory, i caratteri dominanti di questo magnifico angolo di riviera francese, e sono anche i temi dominanti di questo progetto molto particolare in cui la cura dell'architettura e del design si unisce a una concezione di qualità del servizio alberghiero. Le dotazioni e gli spazi collettivi sono ridotti all'essenziale, mentre si punta molto sulla personalizzazione del servizio che è svolto, in gran parte, dall'assistente personale, una specie di attendente dedicato che, dall'arrivo alla partenza, si occupa di esaudire ogni richiesta dell'ospite. Di conseguenza, l'albergo si organizza in modo diverso, rispetto agli standard abituali, e acquista la fisionomia di un villaggio informale. Dopo aver aperto, nel 2005, il Sezz Parigi, l'imprenditore di origine libanese Shahé Halaidjian ha elaborato, per Saint-Tropez, una nuova visione che deriva da una riflessione sui mutamenti dell'ospitalità e sulle peculiarità del luogo: "Rispetto agli anni Ottanta e Novanta il lusso è cambiato. Oggi, l'idea del lusso si



AQUI SITIN ESTOR ASPIS ESED ENECTOR UNTIBEA DIT, OFFICIA NETURIBEA **DOLUPTASPEL** MILIT EUM, QUIBUS PA CULLANT OPTATIS ET UT VOLORRO DENIENIS AUTEM. LUPTAM HITAM INT EUM SITI

SITIN ESTOR ASPIS ESED ENECTOR UNTIBEA DIT, **OFFICIA** NETURIBEA **DOLUPTASPEL** MILIT EUM, QUIBUS PA CULLANT LUPTAM HITAM INT EUM SITI OFFICILE TEMPO RIBUSAPITEM FACCB IS PLIBUSC ITATQUI REM OPTAERRO MOLORES QUAESTIUM QUE DOLUPTAS FICILE TEMPO RIBUSAPITEM



AQUI SITIN ESTOR ASPIS ESED ENECTOR UNTIBEA DIT, OFFICIA NETURIBEA **DOLUPTASPEL** MILIT EUM, QUIBUS PA CULLANT OPTATIS ET UT VOLORRO DENIENIS AUTEM. LUPTAM HITAM INT EUM SITI

SITIN ESTOR ASPIS ESED ENECTOR UNTIBEA DIT, **OFFICIA** NETURIBEA **DOLUPTASPEL** MILIT EUM, QUIBUS PA CULLANT LUPTAM HITAM INT EUM SITI OFFICILE TEMPO RIBUSAPITEM FACCB IS PLIBUSC ITATQUI REM OPTAERRO MOLORES QUAESTIUM QUE DOLUPTAS FICILE TEMPO RIBUSAPITEM



condensa in due parole: spazio e servizi. E per Saint-Tropez avevo in mente un albergo che avesse certi caratteri che avevo visto in Asia, volevo un luogo di pace e serenità dove l'eleganza e la raffinatezza fossero la regola e gli spazi, e i servizi, incomparabili". L'ispirazione di Halaidjian, che forse rimanda al giardino islamico, tradizionalmente concepito come una lussuosa trasfigurazione del paradiso terrestre, si materializza in un progetto di grande cura in cui le sue idee si traducono in un modello, piuttosto inconsueto, che mescola l'albergo, il villaggio turistico e la gate community esclusiva in una nuova combinazione. Per esempio, i luoghi di incontro e di socializzazione sono raccolti al centro dell'insediamento, in un'unica piazza, con piscina, che diventa il cuore della vita comune e anche la porta di ingresso e di accoglienza. Le stanze sono trasformate in edifici parzialmente o completamente autonomi, cinque bungalow da 30 metri quadri, trenta "bozzoli" da 40 metri quadri e due ville, di 90

metri quadri, con piscina riservata. L'altro punto fondamentale della filosofia di Halaidjian, i servizi, diventano una serie di attrezzature fondate su personaggi e marchi di eccellenza. Il ristorante Colette, intitolato alla scrittrice che fu, insieme a molti altri intellettuali francesi, un'assidua frequentatrice di Saint-Tropez, è affidato al maestro della cucina fusion Pierre Gagnaire; la spa è dotata di due ambienti interni, una sala massaggi esterna, Jacuzzi e hammam affacciati sul giardino giapponese, ed è realizzata in partnership con Payot, celebre maison di cosmetica parigina, mentre un altro partner significativo è quello coinvolto nel progetto dello champagne bar Dom Pérignon.

Negli interni, l'opera dell'architetto si arricchisce dell'intervento del designer, Christophe Pillet, che attraverso la gestione di tutti gli arredi e i complementi fornisce un contributo essenziale scegliendo, per esempio, una palette di colori ispirata agli anni Cinquanta: bianco, grigio chiaro, marrone scuro, azzurro e zafferano, ravvivato dal color mostarda di tappeti e biancherie e dal rosso brillante delle coperte. Un altro contributo fondamentale, per la qualità degli spazi esterni dell'albergo, si deve al paesaggista Christophe Ponceau che ha disegnato i giardini utilizzando le piante tipiche della vegetazione mediterranea: ulivi, pini marittimi, palme ed eucalipti, arbusti di mimosa e alberi di fico e limone e il prato rasato, utilizzato soprattutto nei giardini individuali di ciascuna stanza.